

Giovanni Gasparro

Nato a Bari nel 1983, vive e lavora ad Adelfia (BA). Negli anni liceali si fa notare per il suo mirabile talento, tanto da vincere, ad appena quattordici anni, il premio “Bona Sforza, regina di Polonia e duchessa di Bari”, con un’opera grafica.

Dopo il diploma in Beni Culturali e della Conservazione, si trasferisce a Roma per frequentare l’Accademia di Belle Arti, seguendo i corsi di pittura di Giuseppe Modica e approfondendo gli studi su opere e tecniche dei grandi Maestri antichi. Attratto dall’arte di Van Dyck, scriverà la sua tesi in storia dell’arte studiando il periodo romano del pittore fiammingo.

Artista figurativo e virtuoso, dalla tecnica sopraffina e rigorosa, è debitore della lezione di Velàzquez, Rembrandt e Frans Hals, ma anche di Gaspare Traversi, Lovis Corinth e Lucian Freud; sulla loro scia si muove nell’indagare le inquietudini, i desideri e i labirinti più nascosti dell’anima.

Molte sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, italiane ed estere, mentre altre sono state riprodotte in copertina su pubblicazioni di teologia, musica classica e letteratura. La sua opera *Ultima cena* è esposta nella scenografia del film *Saturno Contro* di Ferzan Ozpetek (2007). Importante anche lo spazio dedicatogli dalla rivista francese “AZART” nel 2009, con un lungo articolo del direttore Gérard Gamand.

Nel 2008, è stato scelto da Evio Hermas Ercoli come unico rappresentante della pittura del XXI secolo alla mostra “Olio su tavola. Fisionomie dell’arte culinaria nella pittura dal XVII al XXI secolo”, all’Abbadia di Fiastra (Macerata), in un percorso che procedeva da Bernardo Strozzi fino a Casorati e De Pisis.

Del 2009 la sua prima personale a Parigi e, successivamente, a Roma la sua prima monografica italiana, curata da Paolo Serafini. Ha esposto anche al Castel Sismondo di Rimini per “Contemplazioni”, curata da Alberto Agazzani.

Nel 2010, ha esposto il dipinto *Pranzo in Betania* alla Biennale Internazionale d’Antiquariato di Roma a Palazzo Venezia, accanto a grandi autori tra cui Lorenzo Lotto, Canova e Boccioni. Nel 2011, è stato invitato da Vittorio Sgarbi alla 54ma Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia, dove ha esposto, nel Padiglione della Regione Lazio, il dipinto *Deus absconditus*, nella sede romana di Palazzo Venezia.

Per la nave da crociera Costa Fascinosa, ha realizzato, nel 2012, *Anomalia con il cappello di Largillière*, e, nello stesso anno, ha partecipato al IV Premio Fabbri per l'Arte, curato da Alberto Agazzani, presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna e il Museo Nazionale della Fotografia Alinari di Firenze, con l'opera *Insaziabilità - Dimenticando Witkiewicz* (collezione permanente del Museo Fabbri di Bologna).

L'Arcidiocesi de L'Aquila, a seguito del terremoto del 2009, gli ha commissionato la realizzazione di un monumentale ciclo pittorico per la Basilica di San Giuseppe artigiano (XIII sec.). Alcune pale d'altare per le ancone marmoree settecentesche sono state mostrate in anteprima, in cattedrale, per la Settimana della Cultura del MIBACT, con una presentazione iconografica dell'Arcivescovo Metropolita S.E. Mons. Giuseppe Molinari, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici d'Abruzzo Fabrizio Magani e Vittorio Sgarbi.

Tra le ultime esposizioni si segnala "Dipingere il Mistero. L'arte della Fede oggi" sulla pittura sacra contemporanea, curata da don Alessio Geretti del Comitato di san Floriano di Illegio, a Udine e Tolmezzo.

Nel 2013 ha vinto il Bioethics Art Competition della Cattedra in Bioetica e Diritti Umani, dell'UNESCO, con l'opera *Casti connubii*, ispirata all'omonima enciclica del 1930, di S.S. Papa Pio XI, per la difesa della vita e del matrimonio, contro l'aborto. Il dipinto è stato esposto a Hong Kong per il Third International Bioethics, Multiculturalism and Religion Workshop and Conference, prima di far tappa a Città del Messico e Houston.

È stato il vincitore del Premio Pio Alferano 2014, partecipando al concorso "Murat è vivo" a cura di Vittorio Sgarbi, con l'opera *Quum memoranda*, rappresentante il Servo di Dio, Papa Pio VII Chiaramonti condotto in esilio dalle truppe napoleoniche. Nel 2015, lo stesso dipinto è stato insignito del primo Premio Eccellenti Pittori - Brazzale.

Diverse anche le sue partecipazioni a fiere d'arte contemporanee internazionali, come Artefiera a Bologna o ArtParis al Grand Palais di Parigi, ArtVerona, Arte Padova e a numerose mostre collettive.